

La lettera del presidente americano: di più se reagirete. L'allarme di Confindustria. Frescobaldi: per il vino è un embargo

Trump colpisce la Ue: dazi al 30%

Von der Leyen: tariffe sconvolgenti. Pronte le contromisure. La linea di Meloni: negoziare ancora

di **Francesca Basso** e **Massimo Gaggi**

La mannaia dei dazi voluti da Trump colpisce l'Europa. Tariffe del 30%. E la minaccia che in caso di contromisure della Ue, potrebbero aumentare. Meloni invita a negoziare.

da pagina 2 a pagina 9 **Galluzzo, S. Gandolfi
Meli, Piccolillo**

La lettera di Trump gela Bruxelles

«Dazi al 30%»

Von der Leyen:

«Si torni a trattare»

Scatterebbero da agosto. Il tycoon: «Aumenteranno se reagite»

La telefonata della presidente ai leader europei la sera prima

Prossime mosse

Oggi pomeriggio gli ambasciatori si riuniscono per decidere le prossime mosse

dalla nostra corrispondente
Francesca Basso

BRUXELLES La lettera è datata 11 luglio, quindi venerdì. Ma il presidente degli Stati Uniti Donald Trump l'ha resa pubblica solo ieri sul suo social Truth. Anche l'Unione europea finisce nel mirino di Washington nonostante i negoziati in corso per arrivare a un accordo di principio con

un dazio base del 10%. Niente da fare. Il presidente Trump minaccia dazi del 30% all'Ue dal primo agosto che potranno essere «forse» riconsiderati «se desiderate aprire il vostro mercato commerciale, finora chiuso, agli Stati Uniti ed eliminare le vostre politiche tariffarie e non tariffarie e le barriere commerciali». Insomma, una capitolazione.

La Commissione europea ha «preso atto» della lettera che delinea «una nuova aliquota tariffaria e una nuova tempistica», spiega la presidente Ursula von der Leyen in una nota in cui sottolinea che l'aliquota al 30% «sconvolgerebbe le principali catene di

approvvigionamento transatlantiche, a scapito delle imprese, dei consumatori e dei pazienti su entrambe le sponde dell'Atlantico». Von der Leyen ha ricordato che la priorità per l'Ue è sempre stata una «soluzione negoziata» e che si è sempre impegnata per «il



dialogo, la stabilità e un partenariato transatlantico costruttivo» e che resta «pronta» a continuare a lavorare per un accordo entro il primo agosto. La presidente ha anche ribadito che l'Unione adotterà «tutte le misure necessarie per salvaguardare gli interessi dell'Ue, inclusa l'adozione di contromisure proporzionate, se necessario». Il presidente del Consiglio europeo, António Costa, ha confermato il massimo sostegno al lavoro della Commissione, così come gli altri leader europei. L'obiettivo è di mostrare un fronte compatto. Oggi pomeriggio gli ambasciatori dei Paesi Ue si riuniranno d'urgenza per discutere le prossime mosse in vista del Consiglio Commercio di domani quando i ministri faranno il punto. Venerdì sera, secondo quanto risulta al *Corriere*, la presidente von der Leyen ha sentito quasi tutti i leader dei principali Stati membri. Il presidente france-

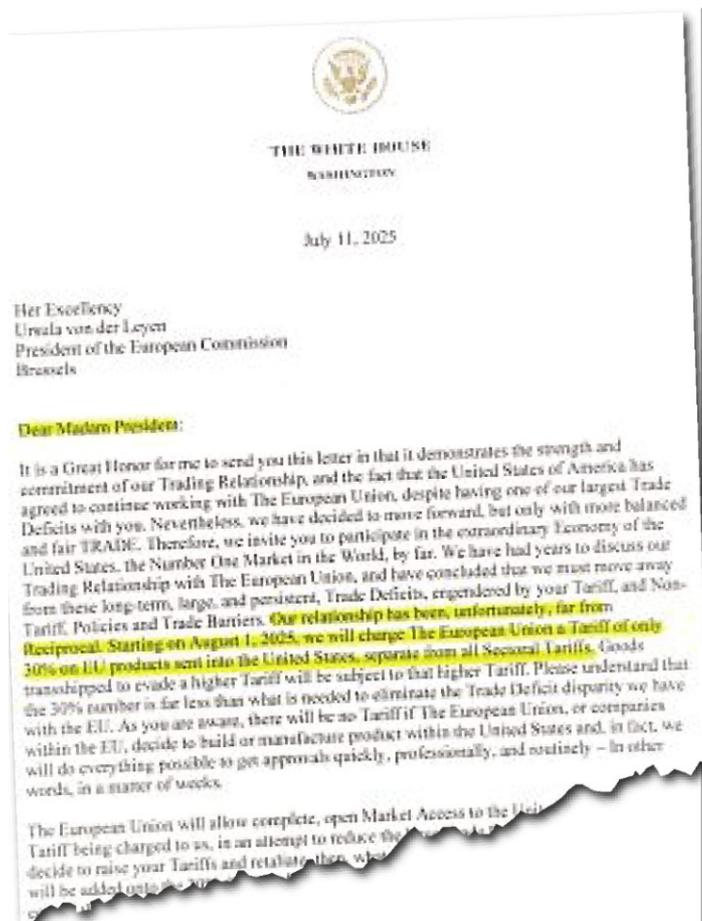
se Emmanuel Macron ha poi parlato con il cancelliere tedesco Friedrich Merz. E ieri in un post su X Macron ha chiesto «l'accelerazione della preparazione di contromisure credibili, mobilitando tutti gli strumenti a disposizione, compresi quelli anticoercitivi, qualora non si raggiunga un accordo entro il primo agosto» che sia «equo». La Germania invita al pragmatismo, l'Italia a evitare la guerra commerciale e la Spagna a fare valere la forza economica dell'Ue. Madrid è pronta ad adottare «contromisure proporzionate, se necessario». Nella lettera Trump ha detto che risponderà a qualsiasi ritorsione e l'eventuale aliquota applicata dall'Ue ai prodotti Usa verrebbe aggiunta, identica, al 30% di partenza.

Germania e Italia spingono per la massima cautela. Domani a mezzanotte scade la sospensione dei contro-dazi su 21 miliardi di prodotti Usa decisi dall'Ue in risposta alle tariffe su acciaio e alluminio imposte da Washington in marzo

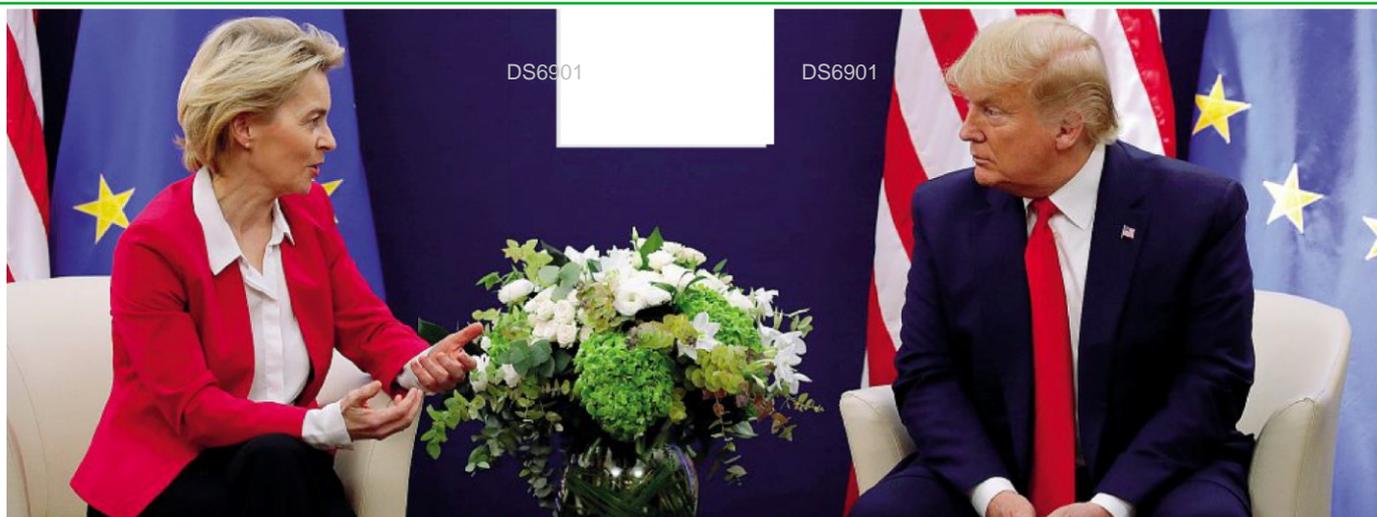
e congelati da Bruxelles in segno di buona fede. L'intenzione, ha spiegato un diplomatico europeo, è di rinnovare la sospensione per mantenere aperto il dialogo. Il secondo elenco di prodotti Usa per circa 72 miliardi di euro di valore è stato finalizzato ma non approvato. Le altre opzioni al momento sono nel cassetto.

L'Unione europea ha lavorato per raggiungere un «accordo di principio» entro il 9 luglio, prima scadenza imposta da Washington poi prorogata al primo agosto. L'obiettivo era un'intesa per un dazio base del 10%, più esenzioni per alcuni settori (aerei civili e alcolici ma non vino). Al momento il 70% delle esportazioni Ue verso gli Usa ha un'aliquota del 10%, auto e componenti del 25%, acciaio e alluminio del 50%. Su questi settori il negoziato era in corso così come sui prodotti agricoli a rischio tariffe del 17% e il settore del pharma su cui Trump ha minacciato un'aliquota al 200%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il messaggio La lettera inviata ieri dalla Casa Bianca a Von der Leyen: «Purtroppo, il nostro rapporto con l'Ue è stato tutt'altro che reciproco»

**Dialogo difficile**

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, con il presidente Usa Donald Trump nel gennaio 2020 al Forum di Davos, in Svizzera, quando entrambi erano al loro primo mandato. Cinque anni dopo, i rapporti Ue-Stati Uniti si sono notevolmente deteriorati (Stefan Wermuth/Epa)